



Pergola

Banca di Credito Cooperativo di Pergola Soc. Cooperativa

Sede Sociale in Viale Martiri della Libertà 46/b – 61045 Pergola
iscritta all'Albo delle Banche al n° 4703.50
all'Albo delle Società Cooperative al n° A160507, a I Reg. delle Imprese di Pesaro
e Urbino,
Codice Fiscale e Partita IVA 00141120410

Policy di valutazione e pricing dei prestiti obbligazionari emessi e sintesi delle Regole Interne di negoziamento

Versione 4

delibera del 06/06/2011 vers. 1

delibera del 12/10/2011 vers. 2

delibera del 14/11/2012 vers. 3 (Validazione del 10/09/2014)

delibera del 09/11/2016 vers. 4

Indice

Premessa	3	
1	METODOLOGIA DI PRICING	3
1.1	Caratteristiche della metodologia di pricing e processo valutativo	3
1.2	Approccio metodologico	4
1.3	Tipologie di strumenti oggetto di valutazione	5
1.4	Merito di credito dell'emittente (spread creditizio)	6
1.5	Spread commerciale	7
1.6	Determinazione del mark up	7
1.6.1	Mark up primario	7
1.6.2	Mark up in fase di negoziazione (mercato secondario)	7
2	REGOLE INTERNE DI NEGOZIAZIONE – SINTESI	9
2.1	Tipologia di clientela ammessa alla negoziazione	9
2.2	Procedure e modalità di negoziazione	9
2.3	Quantità negoziabili	9
2.4	Giornate ed orario di funzionamento del sistema	10
2.5	Liquidazione e regolamento dei contratti	10
3	TRASPARENZA	10
3.1	Trasparenza pre negoziazione	10
3.2	Trasparenza post negoziazione	10
3.3	Disclosure – Informativa alla clientela	10
4	MONITORAGGIO	11
5	AGGIORNAMENTO E REVISIONE	11
6	CONTROLLI INTERNI	11
	INFORMATIVA ALLA CLIENTELA	12

Aggiornata al 14.11.2012

PREMESSA

La Comunicazione Consob inerente al “dovere dell’intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi”¹ (di seguito “Comunicazione Consob”) e le relative Linee Guida interassociative ABI, Assosim, Federcasse² (di seguito “Linee Guida interassociative”) prevedono che gli intermediari, in ossequio ai doveri di trasparenza e correttezza previsti dalla normativa di riferimento, adottino una **Politica di valutazione e pricing** (di seguito “Politica”) dei prodotti finanziari, fatta eccezione per quelli assicurativi.

Il presente documento, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 09/11/2016, con validità 10/11/2016, è redatto sulla base di quanto disposto dalla Comunicazione Consob e dalle Linee Guida interassociative.

In particolare, le “regole interne per la negoziazione” adottate dalla Banca allo scopo di attribuire la caratteristica di liquidità ai propri prestiti obbligazionari, comportano l’adozione di regole organizzative e di pricing al fine di consentire, alla propria clientela retail, un pronto smobilizzo delle obbligazioni detenute a condizioni di prezzo significative.

Per ogni strumento finanziario o per ogni tipologia di strumento finanziario, le regole di valutazione e pricing prevedono:

- l’adozione di una metodologia di valutazione;
- la definizione della curva dei tassi adottata per l’attualizzazione dei flussi generati dallo strumento finanziario;
- il mark up massimo applicabile in sede di emissione (spread di emissione) e di negoziazione.

La Policy di valutazione e pricing e la sintesi delle Regole interne di negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione, costituisce parte integrante della Normativa interna relativa al Processo Finanza.

Copia della presente policy è disponibile presso gli sportelli e sul sito internet della Banca www.pergola.bcc.it.

1. METODOLOGIA DI PRICING

1.1 Caratteristiche della metodologia di pricing e processo valutativo

La Banca nella formulazione del pricing ha tenuto conto delle posizioni espresse dai principali organismi tecnici nazionali e comunitari in materia di vigilanza bancaria e finanziaria (CESR, CEBS, Comitato di Basilea) nonché contabile (OIC, EFRAG) nelle lettere di commento al Discussion Paper “Credit Risk in Liability Measurement” pubblicato dallo IASB nel giugno 2009.

Le posizioni assunte a riguardo dai citati organismi convergono sui seguenti punti:

- il rischio di credito dovrebbe essere preso in considerazione solo in sede di iscrizione iniziale delle passività finanziarie mentre le valutazioni successive, in linea di principio, non dovrebbero considerare eventuali variazioni dello stesso;
- preferenza per l’approccio cd. del frozen spread, che prevede la valutazione iniziale del titolo al prezzo della transazione e valutazioni successive che riflettono esclusivamente variazioni dei tassi risk-free.

Alla luce di quanto sopra, **la Banca adotta la metodologia di valutazione c.d. frozen spread per tutti i titoli di prossima emissione e per tutti quelli già emessi.**

I modelli di pricing utilizzati sono coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Le metodologie di pricing, nonché i relativi parametri di input, applicati sul mercato primario sono coerenti con quanto effettuato ai fini della valorizzazione del portafoglio titoli e derivati della proprietà. Tale coerenza viene assicurata anche sul mercato secondario.

1 Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009.

2 Validate dalla Consob il 05 agosto 2009

Aggiornata al 14.11.2012

Pertanto la metodologia di determinazione del fair value (valore di mercato) dei prestiti obbligazionari comporta la formulazione di prezzi di riacquisto sulla base delle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per il tasso risk-free ed eventuali componenti di spread denaro/lettera applicate in sede di negoziazione.

Il processo valutativo delle obbligazioni di propria emissione prevede che il fair value venga calcolato giornalmente da un provider esterno appartenente al sistema del Credito Cooperativo: Iccrea Banca Spa, al fine di assicurare l'affidabilità, l'oggettività e la rispondenza della metodologia agli obiettivi richiesti dalla normativa.

1.2 Approccio metodologico

Il metodo di calcolo prevede che il fair value sia determinato attualizzando, attraverso la tecnica dello sconto finanziario, i flussi futuri di cassa di ciascuna obbligazione ai tassi di mercato (insieme dei tassi zero coupon risk-free). In particolare ciò avviene scontando, alla data di valutazione, il flusso generato dalle cedole (certe e/o stimate) e dal capitale a scadenza, per il periodo intercorrente tra il giorno di valutazione e la data di pagamento degli stessi, utilizzando, quale fattore di attualizzazione, la curva dei tassi zero coupon risk-free di similare durata residua a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente (tale ultima componente viene mantenuta costante per tutta la vita dell'obbligazione). Le valutazioni successive rispetto a quella iniziale riflettono, quindi, esclusivamente variazioni della curva risk-free di mercato.

Curva dei tassi zero coupon risk-free

La struttura a termine dei tassi, nota anche come curva zero coupon o curva dei rendimenti, è rappresentata da quella funzione che associa, al tempo t , ad una certa scadenza (c.d. maturity) T , un rendimento $Y(t,T)$, ossia un tasso di rendimento che non è caratterizzato dalla presenza di flussi cedolari intermedi.

La scelta dei dati di mercato di partenza per la costruzione della struttura a termine dei tassi è guidata dall'esigenza di ottenere dati non influenzati dal rischio di credito e di liquidità, è pertanto necessario che i dati di input provengano da un mercato estremamente liquido, ovvero caratterizzato da volumi negoziati elevati, e dall'assenza del rischio di credito.

Per la costruzione della struttura a termine dei tassi (ovvero per l'estrazione dei tassi zero coupon dalla curva dei tassi spot risk-free³) Iccrea Banca Spa (provider esterno che calcola giornalmente i fair value) utilizza giornalmente i seguenti dati di mercato:

- tassi relativi al mercato dei depositi monetari interbancari, future sull'Euribor a 3/6 mesi e tassi FRA semestrali le cui quotazioni non superano i due anni, pubblicate giornalmente da Reuters;
- tassi relativi al mercato degli IRS sull'euro, le cui quotazioni arrivano fino a 30 anni, pubblicate giornalmente da Reuters.

Trattandosi di due insiemi di dati tra loro non omogenei si procede all'estrazione dei tassi zero coupon dagli stessi e qualora il mercato non quoti i tassi per alcune scadenze intermedie, si ricorre all'interpolazione lineare dei dati di mercato.

Spread di emissione

Lo spread di emissione di un'obbligazione emessa dalla Banca è lo scostamento del TIR (Tasso interno di rendimento) dell'obbligazione dal tasso della curva zero coupon risk-free di pari durata (come sopra definita). In fase di emissione del prestito obbligazionario l'organo deliberante fissa, per ogni singola emissione, il livello definitivo di rendimento in base alle condizioni di mercato del momento. Lo spread di emissione risulta come somma algebrica dello spread creditizio (merito di credito dell'emittente ovvero remunerazione del rischio creditizio assunto dal sottoscrittore del prestito) e di una componente implicita di natura commerciale, di segno contrario (spread commerciale), connessa al metodo di collocamento adottato dalla Banca sul mercato primario, che privilegia una tipologia di distribuzione frazionata mediante l'utilizzo dei propri sportelli aperti al pubblico.

Spread creditizio o merito di credito dell'emittente

3 Per l'estrazione viene utilizzato il metodo del bootstrapping attraverso il quale, dai titoli con cedola, si ricavano i rendimenti teorici dei titoli zero-coupon.

Aggiornata al 14.11.2012

Si definisce spread creditizio il premio di rendimento che l'emittente dovrebbe corrispondere sul mercato istituzionale per il rischio che il sottoscrittore si assume in relazione alla possibilità che il debitore, cioè la Banca stessa, non assolva, anche solo in parte, gli obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Lo spread creditizio nel sistema di pricing incrementa i tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, di conseguenza, contribuisce a ridurre il valore attuale del titolo.

Spread commerciale

Si definisce spread commerciale il vantaggio commerciale che la Banca realizza (remunerazione implicita) nel collocare le obbligazioni in forma frazionata mediante l'utilizzo dei propri sportelli aperti al pubblico. Lo spread commerciale, nel sistema di pricing, riduce il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, di conseguenza, contribuisce ad incrementare il valore attuale del titolo.

Il **fair value** è, quindi, calcolato attraverso l'applicazione della seguente formula:

$$FV = \sum_i^n C_i \times \Delta t_i \times DF_i + 100 \times DF_n$$

dove:

nel caso di un titolo a tasso variabile:

C_i=(F_{wi} + s) è la cedola i-esima calcolata come somma dell'i-esimo tasso forward F_{wi} e dell'eventuale spread s ;

nel caso di un titolo fisso:

C_i è il tasso fisso di riferimento del titolo, costante per tutta la vita del titolo o step up/down;

Δt_i: è la i-esima durata cedolare;

DF: è il fattore di sconto determinato sulla base del tasso *risk-free* di mercato alla data di valutazione e dello *spread di emissione* a sua volta pari alla differenza *tra rendimento del titolo (Tasso interno di rendimento - TIR)* e tasso *risk-free* alla data di valutazione iniziale.

Nel caso di obbligazioni strutturate, la componente obbligazionaria pura sarà valutata come sopra descritto; viceversa, il derivato sarà valutato mediante modelli finanziari che possono variare in base al tipo di opzione implicitamente acquistata o venduta dalla banca emittente.

1.3 Tipologie di strumenti oggetto di valutazione

Obbligazioni a Tasso Fisso: sono titoli obbligazionari che prevedono il pagamento periodico di una cedola già fissata in sede di emissione. Il rimborso del capitale avviene in unica soluzione a scadenza. Il prezzo di negoziazione viene determinato attraverso l'attualizzazione del valore delle cedole future e del valore di rimborso, con i tassi zero coupon desunti dalla curva dei tassi spot risk-free corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, attraverso il metodo del bootstrapping modificata dello spread di emissione. La metodologia di determinazione del prezzo illustrata verrà applicata sia alle emissioni senior che alle emissioni subordinate.

Obbligazioni Step Up: sono titoli obbligazionari che prevedono il pagamento periodico di cedole già fissate in sede di emissione, ma con andamento crescente. Il rimborso del capitale avviene in unica soluzione a scadenza. Il prezzo di negoziazione viene determinato attraverso l'attualizzazione del valore delle cedole future e del valore di rimborso, con i tassi zero coupon desunti dalla curva dei tassi spot riskfree corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, attraverso il metodo del bootstrapping, modificati dello spread di emissione. La metodologia di determinazione del prezzo illustrata verrà applicata sia alle emissioni senior che alle emissioni subordinate.

Aggiornata al 14.11.2012

Obbligazioni a Tasso Variabile: sono titoli obbligazionari che prevedono il pagamento periodico di una cedola indicizzata ad un parametro del mercato monetario (generalmente il tasso Euribor). L'emittente può prevedere uno spread da sommare o sottrarre al parametro di mercato (tasso Euribor). Alcune cedole possono avere già un tasso prefissato al momento dell'emissione (es. prima cedola). L'Emittente può in taluni casi prevedere per tutte le cedole un tasso minimo prefissato (il "Tasso Min" o il "Floor" o il "Rendimento Min Garantito") e un tasso massimo prefissato (il "Tasso Max" o il "Cap" o il "Rendimento Max Corrisposto"). Il rimborso del capitale avviene in unica soluzione a scadenza. Per le obbligazioni a tasso variabile indicizzate all'Euribor il prezzo di negoziazione viene calcolato prima di tutto valorizzando le cedole future non ancora determinate utilizzando i tassi Forward, impliciti nella curva risk-free alla data di valutazione, corrispondenti alla scadenza delle cedole stesse, incrementate o decrementate dell'eventuale spread cedolare.

Si procede poi attualizzando il valore delle cedole future e il prezzo di rimborso con i tassi zero coupon desunti dalla curva dei tassi spot risk-free corrispondenti alla scadenza dei flussi di cedole e rimborsi, attraverso il metodo del bootstrapping, modificati dello spread di emissione. La metodologia di determinazione del prezzo illustrata verrà applicata sia alle emissioni senior che alle emissioni subordinate.

1.4 Merito di credito dell'emittente (spread creditizio)

Lo spread di emissione del titolo obbligazionario tiene conto, come già detto, del merito creditizio dell'emittente la cui quantificazione, in assenza di rating ufficiali (individuali o relativi al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, di seguito "FGI"⁴) rilasciati da una agenzia specializzata, si avvale dei rating puntuali determinati dal FGI.

Più precisamente, l'impostazione definita si basa in primo luogo sulla considerazione che, in assenza di rating ufficiali, i rating puntuali determinati dal FGI possono rappresentare la soluzione operativa più appropriata in quanto:

- a) derivano da una sistema di stima del merito creditizio delle BCC-CR:
 - conforme dal punto di vista metodologico alle prescrizioni previste dalla normativa prudenziale di Basilea 2 per i sistemi IRB (Internal Rating Based);
 - oggetto di valutazione da parte della Banca d'Italia nell'ambito del processo di riconoscimento formale del FGI;
- b) garantiscono la coerenza rispetto alle valutazioni effettuate ai fini interni dal FGI.

Sulla base di un approccio che si va affermando presso le Agenzie internazionali di Rating, i network bancari cooperativi che si doteranno di schemi di tutela istituzionali potranno ottenere, a seconda delle condizioni, un "rating floor" ovvero un "rating di sistema" che potrà essere esteso alle singole BCC-CR aderenti.

Ciò premesso e atteso che la garanzia del FGI coprirà le sole obbligazioni sottoscritte dalla clientela retail⁵ emesse in data successiva a quella di avvio operativo dello stesso e **nel presupposto dell'attribuzione di un rating floor ufficiale**, si definiscono le seguenti regole:

- a) per le **emissioni obbligazionarie emesse precedentemente** all'avvio operativo del FGI:
 - rating individuale ufficiale;
 - rating puntuale della banca determinato dal FGI (ove non presente il rating individuale ufficiale);
- b) per le **emissioni obbligazionarie emesse successivamente** all'avvio operativo del FGI:
 - non coperte da garanzia del FGI: come nel punto a);
 - coperte da garanzia del FGI e nelle more di assegnazione del rating floor ufficiale: come nel punto a);

⁴ Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI), nella forma di un consorzio ad adesione volontaria, nel rispetto di un principio generale di stabilità delle Banche del Sistema del Credito Cooperativo, si propone di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen, salvaguardando in via diretta la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive e interventi di sostegno e di prevenzione delle crisi delle stesse. Il funzionamento del FGI si basa su un modello autonomo di classificazione e monitoraggio dei rischi che contempera l'esigenza di tutelare la clientela delle Consorziatoe con la necessità di assicurare la robustezza e la stabilità del meccanismo stesso. Alla data di redazione del presente documento, in attesa dell'avvio operativo del FGI, la metodica di valutazione del merito creditizio delle B.C.C./C.R.A è quella impiegata dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO).

⁵ Sono esclusi dalla garanzia i prestiti obbligazionari subordinati

Aggiornata al 14.11.2012

- coperte da garanzia del FGI con rating floor ufficiale:
 - i. rating floor del FGI;
 - ii. rating individuale ufficiale, se migliore del rating floor del FGI;
 - iii. "rating puntuale" della banca determinato dal FGI se migliore del rating floor ed in assenza del rating individuale ufficiale.

Ciò argomentato e considerato che questa Banca non dispone di un rating individuale ufficiale, il processo di stima del *credit spread* più appropriato è da correlarsi, nelle more dell'avvio del FGI, alla circostanza che i Prestiti Obbligazionari della Banca fruiscono o meno della garanzia (entro un limite prestabilito) del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO). Preso atto che i prestiti obbligazionari della B.C.C di Pergola, sulla base dei profili gestionali della Banca o attraverso apposita istruttoria, fruiscono, in genere, della garanzia FGO, si dichiara che il *credit spread* da applicare è quello implicito per interpolazione nella curva delle obbligazioni bancarie in euro con rating BBB+/BBB/BBB- (*investment grade*) transcodificati su scala S&P.

La componente di merito creditizio dell'emittente sarà calcolata come differenza, relativamente alla struttura a termine dei tassi, tra la curva corrispondente al rating selezionato (diversa per livello di seniority), secondo quanto descritto in precedenza, e quella risk-free. Nel caso non risultino disponibili curve a termine per classi di rischio inferiori ad alcuni livelli di rating si procederà a determinarle attraverso opportune tecniche interpolative.

1.5 Spread commerciale

La Banca delibera, con riferimento ai prossimi 12 mesi, di limitare il proprio spread commerciale nella misura massima del 120% dello spread creditizio relativo a ciascuna emissione, così come definito al precedente paragrafo 1.4.

Ad esempio, ove l'emissione fosse interessata dall'applicazione di uno spread commerciale in favore della Banca nella misura massima del 120%, il tasso di emissione sarebbe inferiore alla curva risk-free di pari durata, pertanto, lo spread di emissione potrebbe assumere un valore negativo nel caso in cui la componente commerciale superi quella creditizia.

1.6 Determinazione del mark up

La Banca individua le variabili che compongono il mark up da applicare in sede sia di offerta sul mercato primario che di negoziazione su quello secondario e ne definisce i limiti massimi. Ai fini del presente documento la definizione del mark up potrà risultare differente: in sede di collocamento saranno componenti del mark up le eventuali commissioni di collocamento e di strutturazione, in fase di successiva negoziazione invece il mark up sarà formato dalla variabile spread denaro/lettera e dalle eventuali commissioni di intermediazione applicate.

Nella presente Politica vengono formalizzati il mark up massimo applicabile e le eventuali differenze presenti nella valorizzazione del pricing del prodotto finanziario, sul mercato primario e secondario, imputabili alla composizione delle variabili che determinano il livello dello stesso mark up e alla sua entità.

1.6.1 Mark up mercato primario

In fase di collocamento le obbligazioni con cedola vengono emesse, in genere, ad un prezzo pari al 100% del valore nominale, con rendimenti coerenti con quanto visto nei paragrafi precedenti (1.4 e 1.5). Non sono previste commissioni di collocamento o di strutturazione.

1.6.2 Mark up in fase di negoziazione (mercato secondario)

Il mark up massimo applicabile sul mercato secondario può essere differenziato in relazione alla tipologia di prodotto, alla vita residua, alla quantità dell'operazione ed al contesto di mercato.

La Banca individua, in linea con le informazioni pubblicamente disponibili sui mercati regolamentati o sugli MTF per titoli analoghi liquidi, il mark up da applicare in sede di negoziazione sul mercato secondario e ne definisce i limiti massimi.

In particolare alle proposte di negoziazione è applicato uno spread denaro/lettera, espresso in basis point, con la seguente logica:

- spread denaro: da sottrarre al fair value in caso di acquisto dal cliente

Aggiornata al 14.11.2012

- spread lettera: da sommare al fair value in caso di vendita al cliente.

Tale spread, a seguito del monitoraggio di predeterminati parametri soglia, può assumere due differenti livelli:

- spread in condizioni "normali" di mercato
- spread in condizioni di "stress" di mercato.

Contesto di mercato

In condizioni normali di mercato la Banca applicherà i seguenti spread massimi:

Tipo titolo	Spread max denaro "bid"			Spread max lettera "ask"		
	Fino a 2	>2 e fino a 4	>4	Fino a 2	>2 e fino a 4	>4
Vita residua (anni)	Fino a 2	>2 e fino a 4	>4	Fino a 2	>2 e fino a 4	>4
Tasso fisso e Step Up	-/+250 bps	-/+400 bps	-/+600 bps	+/-250 bps	+/-400 bps	+/-600 bps
Tasso variabile	-/+200 bps	-/+300 bps	-/+350 bps	+/-200 bps	+/-300 bps	+/-350 bps

La Banca applicherà uno spread "bid" negli **acquisti** e uno spread "ask" nelle **vendite** entro gli intervalli sopra indicati al fine di rendere i rendimenti dei titoli negoziati in linea con quelli dei prestiti obbligazionari ordinari in collocamento aventi durata più vicina alla vita residua dell'obbligazione riacquistata. Qualora fossero in collocamento più prestiti obbligazionari aventi stessa durata verrà preso a riferimento quello con il rendimento più elevato. Qualora non Vi sia alcun prestito obbligazionario in collocamento verrà preso a riferimento l'ultimo prestito collocato.

In condizioni di **stress di mercato** la Banca potrà applicare i seguenti spread massimi, fermo restando la coerenza dei rendimenti come sopra indicato:

Tipo titolo	Spread max denaro "bid"			Spread max lettera "ask"		
	Fino a 2	>2 e fino a 4	>4	Fino a 2	>2 e fino a 4	>4
Vita residua (anni)	Fino a 2	>2 e fino a 4	>4	Fino a 2	>2 e fino a 4	>4
Tasso fisso e Step Up	-/+550 bps	-/+900 bps	-/+1400 bps	+/-550 bps	+/-900 bps	+/-1400 bps
Tasso variabile	-/+450 bps	-/+900 bps	-/+1400 bps	+/-450 bps	+/-900 bps	+/-1400 bps

Al verificarsi di condizioni di "stress" è possibile quindi aumentare lo spread previsto in "condizioni normali" ovvero sospendere temporaneamente la negoziazione (riacquisto dai clienti) degli strumenti finanziari.

I prezzi ottenuti con tale metodologia di pricing, in entrambi i contesti di mercato, saranno maggiorati di massimo 50 bps in fase di rivendita dei titoli.

La condizione di stress può essere dichiarata qualora si verifichi la seguente situazione:

Parametro di riferimento	Soglia 1	Soglia 2
Spread tra il BTP e il Bund tedesco decennale	200 p.b.	450 p.b.

Il superamento della soglia 1 comporta lo **stato di stress**, e quindi l'**incremento** del livello di spread bid/ask come sopra indicato.

Il superamento della soglia 2 comporta lo **stato di crisi**, e quindi la **possibile sospensione** temporanea delle negoziazioni in seguito ad apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Quando le condizioni di stress che hanno determinato la maggiorazione dello spread nelle negoziazioni non sussistono più, la Banca tornerà ad applicare gli spread previsti per la condizione normale di mercato. Quando le condizioni di crisi che hanno determinato la sospensione delle negoziazioni non sussistono più, la Banca riprenderà l'attività di negoziazione. La Banca potrà comunque ripristinare le negoziazioni anche antecedentemente al ritorno della soglia al di sotto dei valori indicati.

2. REGOLA INTERNE DI NEGOZIAZIONE – SINTESI

2.1 Tipologia di clientela ammessa alla negoziazione

Possono accedere alle negoziazioni tutti i clienti identificati dalla Banca come "al dettaglio" (retail) o "professionali" sulla base della Policy di classificazione della clientela adottata dalla Banca stessa.

2.2 Procedure e modalità di negoziazione

La Banca mette a disposizione della propria clientela la propria rete di vendita costituita da personale autorizzato alla prestazione dei servizi di investimento e da terminali remoti, presenti presso tutte le filiali, che accedono alla procedura centrale denominata "paniere titoli", sulla quale transitano le negoziazioni. La composizione quali-quantitativa del "paniere titoli" deriva dalla richiesta/offerta di strumenti finanziari da parte degli investitori; ovvero la Banca, come previsto nella Strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini, inserisce proposte di acquisto su richiesta del cliente e proposte di vendita solo relativamente a titoli detenuti in portafoglio (precedentemente riacquistati). L'operatività può riguardare anche possessori di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca non più clienti che, per il tramite di un altro intermediario finanziario, intendono vendere i loro titoli. La Banca esprime le proposte di negoziazione sulla base dei criteri di pricing dettagliati nella presente Policy. Le negoziazioni si svolgono secondo il sistema di negoziazione continua: l'ordine viene eseguito abbinando automaticamente alla richiesta di negoziazione del cliente, la proposta di negoziazione in contropartita diretta con il portafoglio di proprietà della Banca. Il sistema di negoziazione registra i dati essenziali dell'ordine quali, ad esempio, il codice ISIN dello strumento finanziario, la descrizione, il tipo di movimento, il valore nominale, il prezzo, il rateo, le spese, la divisa di denominazione dello strumento finanziario, la data e l'ora dell'ordine, la valuta di regolamento e il controvalore dell'operazione e produce un modulo per il cliente (attestazione ordine) che ne riporta i dati principali.

2.3 Quantità negoziabili

La Banca assicura la liquidazione, secondo le regole sopra definite, entro due giorni lavorativi dal momento dell'inserimento dell'ordine del cliente nella procedura.

Fatta salva l'osservanza di alcuni vincoli originati dalla normativa di Settore⁶, la Banca assicura la negoziazione (riacquisto dal cliente), nel rispetto dei tagli minimi previsti per ogni emissione, in base ai seguenti limiti:

⁶ Quali ad esempio la durata media di un Prestito Obbligazionario non inferiore a 24 mesi, il limite al riacquisto dei titoli subordinati pari al 10% del valore nominale emesso.

Quantità	Limite
Per ogni ordine del cliente riferito al singolo ISIN per ciascuna giornata lavorativa	Max Eur 100.000
Percentuale max acquistabile per ogni singola emissione	15% del valore nominale emesso
Percentuale max P.O. riacquistati sull'ammontare complessivo dei P.O. collocati dalla banca	3% del valore nominale emesso

La Banca potrà sospendere, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, i riacquisti dalla clientela sui titoli fino alla giornata lavorativa in cui il valore nominale del singolo prestito riacquistato in portafoglio di proprietà o il valore complessivo dei P.O. riacquistati sull'ammontare complessivo dei P.O. collocati dalla banca non siano rientrati sotto tali soglie.

2.4 Giornate ed orario di funzionamento del sistema

L'ammissione alla negoziazione è consentita dalle ore 08.30 alle ore 17.30 nei giorni in cui la Banca è aperta.

2.5 Liquidazione e regolamento dei contratti

Gli ordini inseriti vengono eseguiti entro la stessa giornata lavorativa, al prezzo determinato in base alle regole sopra riportate, e liquidati per contanti sul conto corrente del cliente con valuta massima il secondo giorno lavorativo dalla data di inserimento dell'ordine (ove non diversamente concordato con il cliente).

3. TRASPARENZA

La Banca ottempera agli obblighi di trasparenza, previsti dalle Linee Guida interassociative, con l'esposizione, presso i propri sportelli al pubblico o attraverso la pubblicazione su apparecchi elettronici consultabili dai clienti (totem trasparenza) o mediante esposizione sul sito internet dell'emittente all'indirizzo www.pergola.bcc.it, dei documenti previsti di seguito.

3.1 Trasparenza pre negoziazione

- L'informativa viene fornita durante l'orario di negoziazione, per ogni prodotto finanziario inserito in paniere e contiene:
 - ISIN e descrizione del titolo;
 - le migliori condizioni di prezzo in vendita e/o in acquisto.

3.2 Trasparenza post negoziazione

L'informativa, riferita alle negoziazioni concluse nella giornata lavorativa precedente, viene fornita entro l'inizio della giornata successiva di negoziazione, e contiene per ogni prodotto finanziario negoziato:

- il codice ISIN e la descrizione dello strumento finanziario;
- il numero dei contratti conclusi;
- le quantità complessivamente scambiate e il relativo controvalore;
- il prezzo minimo e massimo.

3.3 Disclosure – Informativa alla clientela

La Banca nella documentazione d'offerta e nella modulistica consegnata ai clienti in sede di sottoscrizione/acquisto degli strumenti finanziari rende nota alla clientela la condizione di liquidità assicurata dall'adozione delle regole interne di negoziazione mediante una informativa sintetica denominata "Informativa alla clientela". Per gli strumenti finanziari già presenti sul mercato secondario e per i quali non è stata prevista - al momento dell'emissione - la condizione di liquidità, la Banca intende rendere nota tale condizione

Aggiornata al 14.11.2012

mediante l'esposizione dell'informativa sintetica "*Informativa alla clientela*" presso i propri sportelli al pubblico o attraverso la pubblicazione su apparecchi elettronici consultabili dai clienti (totem trasparenza) o mediante esposizione sul sito internet dell'emittente all'indirizzo www.pergola.bcc.it. La Banca provvederà inoltre a rendere noto ai clienti il verificarsi degli stati di "stress e/o di crisi" che determinano un aumento dello spread denaro o la sospensione delle negoziazioni, mediante pubblicazione di un avviso negli sportelli e/o sui totem trasparenza.

4. MONITORAGGIO

La Banca effettua, quantomeno annualmente, un'attività di monitoraggio dell'efficacia e della correttezza delle metodologie individuate per la determinazione del *fair value* dei prodotti finanziari. A tale proposito provvede a confrontare i risultati prodotti dalla metodologia individuata con i prezzi disponibili sul mercato di prodotti aventi caratteristiche simili. In particolare la Banca effettua il monitoraggio della coerenza delle valutazioni delle negoziazioni concluse con la clientela durante la giornata, volto a verificare lo scostamento dei prezzi praticati rispetto alle regole previste nel presente documento.

5. AGGIORNAMENTO E REVISIONE

La Banca prima di procedere all'offerta di un nuovo prodotto, che non sia classificabile fra le tipologie già identificate, provvederà ad individuare la metodologia da utilizzare per la determinazione del *fair value* ed a definire il relativo *mark up*. La Banca sottoporrà a revisione annuale la presente policy, in accordo con le indicazioni provenienti dall'Associazione di Categoria e secondo le implementazioni proposte dal provider esterno (Iccrea Banca) che applica la metodologia di pricing, e comunque ogni qual volta si renda necessario in seguito alle criticità emerse dal monitoraggio o siano disponibili nuove metodologie riconosciute e diffuse sul mercato.

6. CONTROLLI INTERNI

Il processo di validazione della Politica prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture di controllo:

- la funzione *Compliance* verifica che la Politica sia stata definita ed effettivamente applicata in conformità alle regole organizzative delle Linee Guida interassociative;
- la funzione *Gestione del Rischio* verifica l'effettivo utilizzo delle metodologie approvate e l'applicazione dei *mark up* nei limiti previsti;
- la funzione *Internal Audit* verifica l'esistenza e l'adeguatezza della Politica nonché dei presidi di primo e secondo livello con riferimento all'applicazione della stessa.

Al fine di assicurare la ricostruzione dell'attività svolta, tenuto conto delle attività previste per il monitoraggio, la Banca provvede ad archiviare quotidianamente i prezzi forniti dal provider, mentre il set di parametri utilizzati per la determinazione del pricing viene archiviato da Iccrea Banca Spa.

INFORMATIVA ALLA CLIENTELA

La BCC di PERGOLA (di seguito la “Banca”) assicura alla clientela la condizione di liquidità dei prodotti finanziari di propria emissione sulla base delle modalità di negoziazione di seguito illustrate, nel rispetto della Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini e della Policy di valutazione e pricing adottate. Tali regole di negoziazione sono adottate in conformità alla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 inerente al “dovere dell’intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi” e alle Linee Guida elaborate dalle Associazioni di Categoria Abi-Assosim-Federcasse validate il 5 agosto 2009.

PROCEDURA	DESCRIZIONE
Prodotti finanziari negoziati	Prestiti obbligazionari emessi dalla Banca
Clientela ammessa alla negoziazione	Clientela “al dettaglio” (<i>retail</i>) e “professionale”
Proposte di negoziazione della clientela	Raccolte presso tutte le filiali della Banca mediante ordini cartacei
Pricing	La Banca esprime le proposte di negoziazione sulla base delle metodologie di valutazione e di pricing approvate dal C.d.A, consultabili sul sito internet www.pergola.bcc.it
Esecuzione dell’ordine	Entro due giorni lavorativi dal momento dell’inserimento in procedura. Il sistema di negoziazione registra i dati essenziali dell’ordine
Quantitativo di ciascuna proposta di negoziazione	La Banca assicura la negoziazione nei limiti dimensionali di € 100.000,00 per ogni ordine del cliente riferito al singolo ISIN (codice titolo) per ciascuna giornata lavorativa.
Giornate e orario di funzionamento del sistema	L’ammissione alla negoziazione è consentita dalle ore 08.30 alle ore 17.30 nei giorni in cui la Banca è aperta
Trasparenza pre negoziazione	<u>Durante l’orario di negoziazione</u> , per ogni prodotto finanziario inserito in paniere: - codice ISIN e descrizione titolo; - migliori condizioni di prezzo in vendita e/o in acquisto e le rispettive quantità.
Trasparenza post negoziazione	<u>Entro l’inizio della giornata successiva di negoziazione</u> , per ogni prodotto finanziario: - codice ISIN e la descrizione dello strumento finanziario; - numero dei contratti conclusi; - quantità complessivamente scambiate e il relativo controvalore; - prezzo minimo e massimo.
Liquidazione e regolamento dei contratti	Le negoziazioni vengono eseguite entro la stessa giornata lavorativa e liquidate per contanti sul conto corrente del cliente con valuta massima il secondo giorno lavorativo dalla data di inserimento dell’ordine.

Note

Tali procedure sono finalizzate ad assicurare la liquidità dei prodotti finanziari in normali condizioni di mercato e in nessun caso costituiscono un impegno al riacquisto da parte della Banca.

In caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in quanto l’eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione dei titoli.